

I consigli per l'acquisto della prima barca

Molti rinunciano dopo banali difficoltà. Meglio iniziare con uno scafo piccolo

re, andare in crociera, raggiungere con calma posti lontani, scoprire baie nascoste e villaggi di pescatori dove il tempo sembra essersi fermato, fare delle esperienze nuove e fuori dagli schemi; questi navigatori punteranno tutto sulla "lunga crociera desiderando di spingersi, di anno in anno, sempre più lontano, sognando addirittura di attraversare l'Atlantico raggiungendo isole tropicali da sogno e magari doppiare il mitico Capo Horn naturalmente con una barca adeguata alla lunga navigazione d'altura.

“

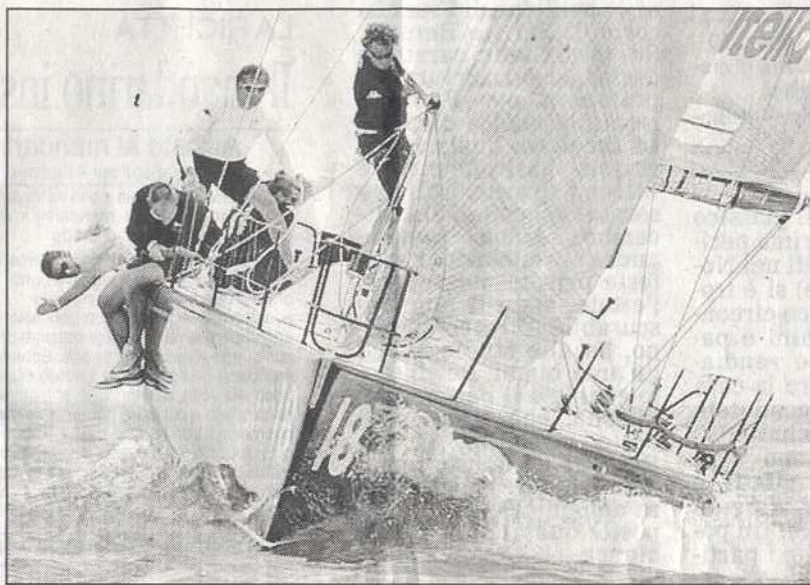
Nei circoli velici è facile individuare chi ha comprato la barca per passione o per «status symbol»

”

tus symbol e la barca verrà utilizzata solo in poche occasioni: l'importante è poter dire di possederla per ostentare benessere e dimostrare di aver raggiunto il successo professionale. In questo caso la barca, generalmente grande e modernissima, perfetta e senza segni di dovuti all'usura o alla lunga navigazione, dotata di tutti i possibili confort (persino l'aria condizionata!), usata per incontri di rappresentanza e feste a bordo quasi sempre al sicuro ormeggio, assume la valenza di "villa al mare".

Certo che chiacchierando nei Circoli Velici non sarà difficile capire ed

individuare i gusti degli armatori e chi passa il suo tempo libero in ambienti nautici facilmente etichetterà le persone distinguendole tra marinai veri, abili regatanti, esperti timonieri e velisti con cui si potrebbe accettare di andare insieme in capo al mondo e tanti altri poco esperti



con le vele e le manovre, insicuri e talvolta timorosi di affrontare lunghe navigazioni con tutte le incognite che il mare sempre riserva e costantemente alla ricerca di amici con alle spalle tanta navigazione in ogni condizione, capaci di dar loro la sicurezza che non si acquisisce certo solo

comprando, avendone la possibilità economica, un grande e impegnativo yacht o superando solo l'esame per la patente nautica. Meglio dunque iniziare con una piccola imbarcazione e far pratica con amici esperti prima di fare il "grande salto".

Sono infatti tanti che, dopo aver desiderato una barca propria, si arrendono davanti a tanti problemi e difficoltà che certo non credevano di dover affrontare; le periodiche esposizioni nautiche, organizzate in tanti porti, sono piene di bellissime barche che hanno solo pochi mesi di vita e che frettolosamente sono state messe in vendita dopo che il proprietario, forse già alla prima uscita in mare, ha vissuto una brutta avventura. Ci vuol tempo, impegno e pazienza per diventare, come dicono gli anglosassoni "fine sailors", bravi marinai e...non basta dunque solo un bel conto in banca!

Barche ormeggiate in Sacchetta a Trieste, e una regata. La scelta va ponderata bene